

Piccoli pensieri sparsi per la città del post Coronavirus

9 Offset

“Offset” è un comando di Autocad, il primo e anche l’ultimo che ho imparato: in un sol colpo puoi riprodurre, in maniera simmetrica rispetto al suo centro, ingrandita o ridotta della misura che desideri, una figura geometrica. “Offset” è anche un progetto per lo spazio pubblico realizzato con gli studenti della Domus Academy, con i quali per un certo numero di anni abbiamo lavorato sui temi dello spazio pubblico della città di Milano. Il desiderio e la curiosità di proporre un tema del genere nasceva dal fatto che la maggior parte di loro era scioccata dalla quantità e dalla invasiva presenza delle auto nello spazio pubblico e nella nostra vita di cittadini. In effetti basta guardarsi in giro e fare qualche paragone, impietoso, con le città con cui Milano compete, e ci si accorge che, ancor oggi, le auto sono ovunque, sempre. Non voglio demonizzare le auto, e penso che una pluralità di sistemi di trasporto sia ragionevole quanto inevitabile. Ma, onestamente, la ragionevolezza per le nostre città è ben lungi dall’essere anche solamente tralasciata in lontananza. Le auto deturpano i paesaggi urbani, trasformano i marciapiedi in angusti corridoi e soffocano le aiuole. Basta distrarsi un attimo e dimenticare di posizionare un dissuasore o lasciare un marciapiede ribassato che le auto invadono ogni slargo, piazza e marciapiede. Sono, con ogni evidenza, le nostre peggiori competitor nella lotta per la spartizione dello spazio pubblico. “Offset” è il comando che il Covid-19 ci imporrà di mettere in atto: siamo stati “offsettati” e la nostra impronta, la dimensione del nostro spazio vitale ha subito un ingrandimento, sarà più ampia di prima e avremo bisogno di più spazio. Sarà necessario, per non soccombere, scontrandoci negli angusti spazi lasciatici dalle auto, riprenderci quel che è nostro di diritto, e a discapito della sosta delle auto lungo le nostre strade, fare un offset dei nostri marciapiedi, delle aiuole e dei giardini pubblici e delle piazze. Il Covid-19 ci ha messo a dura prova, e con noi molte attività produttive tra cui in maniera pesante quella dell’auto. Nessuno forse si immagina un mondo senza automobili, ma le regole di convivenza vanno certamente riscritte.

Gianandrea Barreca